



market monitor

Analisi del settore chimico: performance e previsioni



Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2016

In questo numero...

Introduzione	Altre sfide all'orizzonte.....	4
Analisi dettagliate		
Francia	Continua la crescita, ma aumenta la concorrenza a livello internazionale	5
Germania	Aumento della produzione, ma riduzione dei prezzi di vendita	7
Italia	La domanda interna mostra finalmente segnali di ripresa.....	9
Paesi Bassi	Riduzione del fatturato a causa della flessione dei prezzi alla produzione	11
Uno sguardo all'andamento dei mercati		
Belgio	I pagamenti richiedono in media 30 giorni.....	13
Svezia	Concorrenza crescente da parte dell'Asia e del Medio Oriente	14
Le performance dei mercati in un batter d'occhio		
	India, Messico, Arabia Saudita, Turchia, Stati Uniti.....	15
Panoramica grafica	Performance settoriali per paese	18
Performance settoriali	Cambiamenti da giugno 2016.....	20

Nelle pagine seguenti abbiamo indicato l'andamento tendenziale dei settori analizzati che rappresentiamo utilizzando i seguenti simboli:



Eccellente



Buono



Discreto



Cupo



Pessimo



Altre sfide all'orizzonte

Dal punto di vista globale, l'industria chimica sembra attraversare una fase positiva, con buona solidità finanziaria, comportamento di pagamento positivo e bassi tassi d'insolvenza rispetto ad altri comparti. E, effettivamente, la performance del settore chimico nei paesi analizzati in questa edizione del "Market Monitor" oscilla tra "Eccellente" e "Discreta".

Tuttavia, la domanda di prodotti chimici è ciclica, oltre che fortemente dipendente dall'andamento dell'economia globale e dai prezzi delle materie prime, specialmente petrolio e gas. Il settore dipende anche dallo stato di salute di altre industrie del comparto manifatturiero, in particolare l'edilizia, il settore automobilistico e l'elettronica. Nel complesso, vi sono quattro fattori chiave che stanno influenzando sulla performance del settore chimico:

- il rallentamento economico della Cina e la contrazione della domanda da parte di altri mercati emergenti hanno influenzato negativamente le esportazioni di prodotti chimici;
- il prezzo del petrolio continua a mantenersi basso e l'eccesso di produzione a livello globale scoraggia un aumento significativo del prezzo del greggio, e quest'andamento si riflette negativamente o positivamente sulle imprese del settore chimico a seconda del segmento d'appartenenza;
- la forza del Dollaro statunitense influisce in maniera sostanzialmente diversa dal punto di vista geografico, favorendo le grandi imprese chimiche europee, ma ostacolando le esportazioni degli Stati Uniti;
- molte imprese chimiche stanno modificando radicalmente il proprio portafoglio attraverso la cessione delle attività non essenziali, come testimonia la crescita del numero di acquisizioni in questo settore.

Francia

- Continua la crescita, ma aumenta la concorrenza a livello internazionale
- Prevista riduzione dei casi d'insolvenza nel 2016
- I costi elevati per la manodopera e il rigido quadro normativo continuano a rappresentare un problema



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi		✓			
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi		✓			
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore	✓				
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi		✓			
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Il settore chimico francese ha mostrato una buona elasticità negli ultimi anni nonostante la crescita debole dell'economia francese. Secondo l'Associazione di settore UIC, la produzione chimica francese è cresciuta dello 0,9% nel 2015 dopo l'aumento del 2,8% registrato nel 2014. In quanto industria strategicamente focalizzata sull'export, il settore chimico francese ha generato un surplus commerciale di 7,3 miliardi di Euro nel 2015. Tuttavia, la crescita del 5,6% delle esportazioni indica anche che lo scorso anno il comparto ha perso quote sul mercato interno.

Nel 2016 la produzione dovrebbe crescere dell'1% grazie ai maggiori investimenti, alla riduzione dei prezzi del petrolio e del gas, al tasso di cambio favorevole Euro/Dollaro e ai bassi tassi d'interesse. Tuttavia, le prospettive di crescita contenuta a livello globale fanno da freno ad un'ulteriore espansione.

Per quanto riguarda i diversi sotto-settori, i prodotti chimici minerali e i saponi e detersivi dovrebbero aumentare dell'1,0% quest'anno, mentre il segmento della chimica organica, uno dei più importanti del comparto chimico francese, lo scorso anno ha subito una flessione dell'1,6% ma dovrebbe tornare a crescere dello 0,5% nel 2016. La chimica di specialità dovrebbe far registrare un ulteriore aumento dell'1,5% quest'anno, dopo quello pari al 9,9% nel 2015. La buona performance di questo segmento è dovuta alla crescente domanda di vernici, oli essenziali e lubrificanti.

Poiché la quota di export del settore chimico (soprattutto in Europa) è pari a oltre due terzi delle vendite complessive, le imprese francesi devono confrontarsi con la forte concorrenza degli operatori internazionali, soprattutto da parte delle imprese sta-

Francia: settore chimico

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,2	1,3	1,5
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,7	2,0	2,3

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,1
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,5
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,1
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	medio

Fonte: IHS, Atradius

tunitensi che possono contare su prezzi più bassi per l'energia. Il settore chimico francese è caratterizzato da costi elevati per la manodopera e da un quadro normativo più rigido rispetto ad altri paesi. Tuttavia, l'industria ha potuto beneficiare di costi per l'elettricità più bassi rispetto alla media oltre che del basso tasso di cambio Euro/Dollaro. Inoltre, la produzione chimica francese è concentrata tra pochi grandi operatori internazionali che hanno facile accesso al finanziamento e operano su mercati diversificati.

Grazie ai costi di produzione più bassi e agli incentivi del Governo francese, lo scorso anno l'industria chimica ha registrato un miglioramento dei margini di profitto. Secondo l'istituto di ricerca economica Xerfi, i margini operativi lordi (EBITDA) sono cresciuti dal 7,6% nel 2014 all'8,4% nel 2015. Il rischio della perdita di competitività ha portato le imprese chimiche francesi ad adottare misure strategiche di ristrutturazione, quali la focalizzazione su alcune attività-chiave e la diversificazione verso specifici segmenti con margini di profitto più alti (vernici, inchiostri, collanti, prodotti farmaceutici di origine vegetale, oli essenziali). Al fine di migliorare i margini di profitto, le imprese più piccole continuano a focalizzarsi su mercati di nicchia, investendo in Ricerca e Sviluppo e ideando servizi aggiuntivi di supporto tecnico ai clienti.

Il volume dei ritardi di pagamento e di mancato pagamento dovrebbe mantenersi basso. Il settore è caratterizzato da un basso livello d'insolvenze il cui numero dovrebbe ridursi ulteriormente nel 2016. Tuttavia, a causa della struttura della catena del valore del settore, l'eventuale fallimento di uno dei principali operatori avrebbe un forte impatto negativo sui fornitori.

Alla luce della buona performance complessiva e del basso numero e valore delle richieste di risarcimento, il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo. Valutiamo la concessione di copertura nel settore chimico identificando anche i mercati di riferimento (ad esempio, il settore edile francese è uno dei principali acquirenti di prodotti chimici e non mostra ancora segnali di ripresa).

Francia: settore chimico



Forza

Quota elevata di esportazioni

Concentrazione di pochi operatori globali

Costi per l'elettricità più bassi rispetto alla media europea



Debolezza

Costo elevato della manodopera

Norme e leggi troppo gravose

Fonte: Atradius

Germania

- Aumento della produzione, ma riduzione dei prezzi di vendita
- I pagamenti richiedono in media 45 giorni
- Solidi tassi di solvibilità e liquidità



Panoramica

Valutazione Rischio Credito

	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		

Condizioni di finanziamento

	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore	✓				

Situazione Settore

	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

L'industria chimica tedesca (inclusi i farmaci) è la più grande d'Europa e la 4° a livello mondiale. Delle circa 2.000 aziende che producono prodotti chimici, più del 90% è rappresentato da piccole e medie imprese (PMI) con meno di 500 dipendenti, pari a un terzo della forza lavoro, che contribuiscono a quasi un terzo delle vendite totali del settore chimico. A differenza di altre industrie, le piccole e medie imprese del settore chimico sono spesso clienti, piuttosto che fornitori, delle imprese chimiche più grandi.

Il 2015 è stato un anno piuttosto deludente per il settore chimico tedesco a causa del rallentamento economico in molti importanti mercati emergenti (come la Cina) e della contrazione dell'economia di Brasile e Russia. In quanto fornitore di quasi tutti i comparti industriali e a causa del suo forte orientamento all'export, le conseguenze di questa situazione sul settore chimico tedesco si sono fatte immediatamente sentire. Allo stesso tempo, la do-

manda interna di prodotti chimici è stata debole. Dopo la buona performance registrata nel primo semestre del 2015, le imprese chimiche hanno dovuto ridurre la produzione nel semestre successivo.

Secondo l'Associazione delle imprese chimiche tedesche VCI, nel 2015 la produzione del comparto (esclusi i farmaci) ha registrato una diminuzione dello 0,7% (inclusi i farmaci: +0,7%), mentre il fatturato ha registrato una flessione dello 0,4% (190 miliardi di Euro). I prezzi alla produzione si sono ridotti del 2,8% e, a causa del rallentamento delle vendite, la diminuzione dei costi delle materie prime è stata trasferita sui clienti. La produzione di polimeri (+0,3%) e di prodotti di chimica inorganica (+0,7%) è leggermente aumentata, mentre la produzione del settore della chimica di consumo (-3,4%) e dei prodotti petrolchimici (-3,1%) ha fatto registrare una contrazione.

Germania: settore chimico

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,7	1,6	1,5
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,2	1,7	2,1

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	2,4
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,9
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,0
Livello di orientamento all'export	molto alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

Nel 2016 la VCI prevede un aumento della produzione dell'1%, a fronte tuttavia di una riduzione del fatturato dell'1% causato dalla continua flessione dei prezzi alla produzione. La domanda interna dovrebbe mantenersi debole a causa della crescita industriale modesta, mentre le esportazioni dovrebbero registrare una ripresa. Tuttavia, la concorrenza crescente a livello internazionale spinge le imprese chimiche a trasferire la diminuzione dei costi delle materie prime sui clienti.

Nonostante la performance piuttosto deludente a partire dal secondo semestre dello scorso anno, la maggior parte delle imprese chimiche tedesche è generalmente soddisfatta del contesto commerciale attuale: poiché il prezzo del petrolio continua a scendere, la maggior parte delle imprese riesce infatti a registrare risultati positivi nonostante la riduzione delle vendite. Le imprese del settore chimico e farmaceutico appaiono generalmente solide dal punto di vista patrimoniale, della solvibilità e della liquidità. I margini di profitto dovrebbero mantenersi stabili.

Il comportamento in materia di pagamenti del settore chimico tedesco è sempre stato migliore rispetto alla media e non fa registrare ritardi significativi. In base alla nostra esperienza, i pagamenti richiedono, in media, 45 giorni: se si considera soltanto il mercato interno, il dato è persino inferiore, ma la maggior parte dei prodotti chimici sono esportati verso paesi che ricorrono a dilazioni di pagamento più lunghe. Nel corso degli ultimi 6 mesi non abbiamo notato un cambiamento nei comportamenti di pagamento: anche il numero di notifiche di mancato pagamento si è mantenuto stabile e non prevediamo che la situazione debba cambiare nei prossimi mesi. Analogamente, il numero di casi d'insolvenza dovrebbe mantenersi basso. Il nostro approccio assicurativo nei confronti di questo settore si mantiene generalmente rilassato e richiede un livello standard di monitoraggio e analisi.

Germania: settore chimico



Forza

Motore dell'innovazione/Forti investimenti in Ricerca e Sviluppo/Alto livello di specializzazione

I processi di ristrutturazione e concentrazione sono in fase avanzata

Forte posizione di mercato/Molte imprese altamente specializzate



Debolezza

Dipendenza dai prezzi del petrolio e dell'energia

Forte dipendenza dall'economia globale a causa dell'elevata percentuale d'esportazioni

Concorrenza soprattutto da Cina e Stati Uniti

Fonte: Atradius

Italia

- La domanda interna mostra finalmente segnali di ripresa
- I pagamenti richiedono in media 60 giorni
- Le imprese dipendenti dal settore edile sono ancora maggiormente a rischio



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario				✓	
Indebitamento complessivo del settore				✓	
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Nel 2015 la produzione del settore chimico-farmaceutico italiano è cresciuta dell'1,3%, attestandosi a 82 miliardi di Euro. Le esportazioni sono aumentate del 4,2% in volume e del 3,9% in valore grazie alla domanda crescente da parte di Stati Uniti (+15%), Cina (+13%) e India (+20%), mentre le esportazioni verso Russia e Turchia hanno subito una flessione. In Europa, le esportazioni in Germania e Spagna si sono ridotte del 2% contro una crescita dell'export verso Regno Unito (+6%) e Paesi Bassi (+20%).

La domanda sul mercato interno è finalmente tornata a dare un contributo positivo (+2,5% in volume nel 2015). Tuttavia, la domanda da parte degli acquirenti italiani è ancora altalenante: a fronte di una crescita da parte del settore automobilistico e dei beni di consumo, la domanda per edilizia e tessili continua a mostrarsi debole. I produttori di chimica fine e di specialità (vernici, inchiostri e collanti, detergenti e cosmetici) mostrano una per-

formance migliore della media grazie al forte volume di export, al minor impatto dei costi per materie prime ed energia rispetto al segmento della chimica di base e ai buoni margini di profitto.

Negli ultimi anni, il segmento della raffinazione ha risentito dell'eccesso di capacità produttiva: nel 2014 gli impianti hanno operato al 68% della loro capacità e ciò ha determinato la chiusura e conversione di 5 stabilimenti. Tuttavia, la riduzione del prezzo del petrolio a partire dal secondo semestre del 2014 ha contribuito a sostenere la domanda e il segmento della raffinazione ha registrato un aumento nella percentuale di utilizzo degli impianti, anche se i margini di profitto continuano ad essere sotto pressione. Rispetto ai produttori, i grossisti e rivenditori di prodotti chimici mostrano in genere minore solvibilità e un tasso d'indebitamento più elevato dovuto al fabbisogno di capitale circolante.

Italia: settore chimico

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	0,8	1,1	1,2
Crescita valore aggiunto del settore (%)	2,5	2,3	1,7

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,2
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,2
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	-1,7
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

Nel 2016 si prevede una crescita della produzione dell'1,4%. Le esportazioni continueranno a registrare una buona performance grazie al minor tasso di cambio dell'Euro, pur se ad un ritmo meno sostenuto rispetto allo scorso anno (+3%); anche la domanda interna dovrebbe aumentare (+1,5%). La prevista crescita della domanda interna contribuirà a ridurre gradualmente la differenza tra le imprese fortemente orientate all'export e quelle che operano sul mercato interno. Tuttavia, la domanda interna dovrebbe mantenersi debole in quanto il comportamento di acquisto dei clienti continua ad essere improntato alla cautela a causa del livello limitato di liquidità, del contesto deflazionistico e dell'incertezza relativa al prezzo del petrolio.

I margini di profitto di molte imprese del settore chimico-farmaceutico risentono ancora dei costi elevati per l'energia e la manodopera, nonostante la diminuzione dei prezzi del petrolio. I produttori italiani della chimica di specialità non hanno beneficiato della forte riduzione dei prezzi delle materie prime.

La concorrenza nel settore dei prodotti chimici a basso valore aggiunto è molto forte a causa dell'eccesso di capacità produttiva e della debolezza della domanda interna, ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Al contrario, la concorrenza nel segmento ad alto valore aggiunto è meno forte grazie alle alte barriere d'ingresso. Il tasso d'indebitamento delle imprese di questo settore è piuttosto basso poiché molti operatori hanno un livello di solvibilità superiore alla media e buoni margini di profitto, nel complesso migliori rispetto alla media del comparto manifatturiero italiano, il che consente il regolare rimborso dei debiti.

I pagamenti nel settore chimico italiano richiedono in media 60 giorni. Il comportamento in materia di pagamenti è buono e il livello dei ritardi si è mantenuto basso negli ultimi due anni. I pagamenti sono generalmente puntuali. Il numero di notifiche di mancato pagamento è basso e ha registrato un'ulteriore flessione negli ultimi sei mesi. Il numero di casi di mancato pagamento dovrebbe mantenersi contenuto anche nel 2° semestre di quest'anno. Il livello d'insolvenza del settore chimico-farmaceutico è basso e, grazie all'ulteriore crescita economica dell'Italia, dovrebbe mantenersi invariato anche nei prossimi sei mesi.

Grazie alle prospettive positive per il settore, il basso livello di crediti inesigibili e l'indice di solvibilità superiore alla media, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore chimico italiano si mantiene rilassato. Alla luce della modesta ripresa prevista per l'economia italiana, continuiamo a mantenere un atteggiamento prudente nei confronti delle imprese dipendenti da alcuni sotto-settori in difficoltà, quali edilizia, materiali da costruzione, beni durevoli di consumo e arredamento. Adottiamo inoltre maggiore cautela nei confronti del segmento della raffinazione poiché la sua performance è strettamente legata alle dinamiche di prezzo e i margini di profitto delle imprese si sono ultimamente ridotti.

Italia: settore chimico



Forza

Alto livello d'internazionalizzazione

Il settore mostra un tasso di solvibilità superiore alla media e buoni margini di profitto rispetto al comparto manifatturiero italiano

Il settore ha il minor tasso di crediti inesigibili dell'intero comparto industriale italiano



Debolezza

I costi elevati per energia e manodopera influiscono sui margini di profitto

Ancora problemi per i produttori di fertilizzanti chimici che dipendono dal settore dell'edilizia interna, dei tessili e dei pellami

Concorrenza crescente, soprattutto da parte dei paesi asiatici

Fonte: Atradius

Paesi Bassi

- Riduzione del fatturato a causa della flessione dei prezzi alla produzione
- La crescita dovrebbe accelerare nel 2016
- Concorrenza crescente da parte di Cina, Stati Uniti e Medio Oriente



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi	✓				
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi	✓				
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Il settore chimico è uno dei più importanti dell'industria olandese e può contare su un contesto commerciale molto favorevole grazie alla disponibilità o alla facilità d'importazione di materie prime essenziali e all'efficiente rete di trasporto su tutto il territorio europeo. Inoltre, i Paesi Bassi sono tra i paesi più attivi per quanto riguarda ricerca e sviluppo nel settore chimico: il comparto impiega infatti circa l'1,25% del proprio fatturato per le attività di R&D.

Secondo l'associazione delle imprese chimiche VNCI, nel 2015 la produzione del settore chimico olandese ha subito una flessione del 2,5%, mentre il fatturato è diminuito del 13% (42 miliardi di Euro). Tale riduzione è stata causata principalmente dalla contrazione dei prezzi alla produzione (-11%), dal rallentamento della crescita economica della Cina, dalle difficoltà economiche in alcuni mercati emergenti e dalla flessione dei prezzi delle materie prime.

Nel primo trimestre di quest'anno la produzione ha registrato una ripresa (+1%), mentre il fatturato ha continuato a diminuire (-2,5%) a causa della continua riduzione dei prezzi alla produzione. Tuttavia, le prospettive per la seconda metà di quest'anno si confermano positive: il livello di fiducia nel settore è migliorato e le imprese chimiche olandesi dovrebbero beneficiare di una moderata ripresa sul mercato interno, in Europa e nei mercati oltreoceano, a cui contribuiranno l'indebolimento del tasso di cambio dell'Euro e i costi più bassi per l'energia. I margini di profitto delle imprese dovrebbero tornare a crescere.

Negli ultimi anni, la concorrenza, soprattutto da parte di Cina e Medio Oriente, si è fatta più agguerrita; inoltre, i segmenti fortemente dipendenti dal petrolio si trovano in posizione di svantaggio rispetto ai concorrenti statunitensi che hanno costi di produzione più bassi grazie al gas e petrolio da scisti. L'attuale riduzione del prezzo del petrolio contribuisce a sostenere le im-

Paesi Bassi: settore chimico

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,0	1,5	1,7
Crescita valore aggiunto del settore (%)	2,2	1,2	2,1

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	2,0
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,9
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	0,5
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

prese chimiche olandesi, anche se un eventuale rialzo porterebbe a un nuovo inasprimento della concorrenza da parte di Medio Oriente, Cina e Stati Uniti.

Il numero di ritardi di pagamento e insolvenze si è mantenuto basso nel 2015 e non ci aspettiamo variazioni per quest'anno. Le imprese del settore hanno generalmente un basso livello d'indebitamento e le banche sono inclini a concedere prestiti. Il nostro

approccio nei confronti di questo settore, anche alla luce delle buone prospettive per il 2016, si mantiene quindi generalmente positivo. Oltre a richiedere agli acquirenti di poter analizzare i dati finanziari più recenti, chiediamo ai clienti di fornirci informazioni in merito allo storico dei pagamenti, agli ordini e alle fatture inevase.

Paesi Bassi: settore chimico



Forza

Appartenenza a uno dei poli chimici più importanti del mondo (Anversa-Rotterdam-Reno-Ruhr).

Forti investimenti in Ricerca e Sviluppo

Elevata diversificazione dei mercati dell'export



Debolezza

Dipendenza dai prezzi di petrolio e energia

Concorrenza soprattutto da parte di Cina, Stati Uniti e Medio Oriente

Fonte: Atradius

Uno sguardo all'andamento dei mercati

Belgio

- I pagamenti richiedono in media 30 giorni
- La crescita dovrebbe proseguire anche nel 2016
- La competitività è messa a dura prova dal costo elevato della manodopera e dalle rigide norme ambientali



Il settore chimico-farmaceutico belga è uno dei più importanti per l'economia del paese, occupa il 20% degli addetti dell'industria manifatturiera e, grazie all'elevata produttività, contribuisce a circa il 30% del valore aggiunto dell'intero comparto produttivo del Belgio. Oltre il 75% della produzione è destinato all'export e, a livello internazionale, il settore chimico belga dispone di un grado di specializzazione molto elevato. I prodotti chimici rappresentano oltre il 30% dell'export del paese. Il settore include una vasta gamma di segmenti: prodotti di chimica organica e inorganica, farmaci, biotecnologie, prodotti per il settore agricolo, vernici, collanti, detergenti, cosmetici, gomme e materie plastiche e molti altri prodotti di specialità, come i prodotti chimici per l'industria fotografica.

Nel 2015, il settore chimico belga ha confermato la buona performance registrata nel 2014. Il fatturato ha toccato quasi 65 miliardi di Euro, mentre gli investimenti in Ricerca e Sviluppo sono stati pari a 3,6 miliardi. Nel 2016 le prospettive si mantengono positive, con una crescita prevista del fatturato dell'1,5% e margini di profitto stabili.

I pagamenti nel settore chimico richiedono, in media, 30 giorni. Il numero di ritardi nei pagamenti si mantiene basso e non ci aspettiamo variazioni nel corso di quest'anno. I casi d'insolvenza dovrebbero mantenersi stabili e ad un livello basso.

Tuttavia, nonostante la buona elasticità strutturale, il settore chimico belga mostra anche delle debolezze: la competitività è messa a rischio dai costi elevati per la manodopera, tra i più alti in Europa, e dalla crescente concorrenza da parte della Cina. Allo stesso tempo, le imprese chimiche del Belgio devono competere con operatori di paesi in cui le norme ambientali sono meno rigide e/o i prezzi dell'energia sono più bassi. Il settore chimico belga non potrà prescindere da ulteriori investimenti e innovazioni per poter preservare la propria competitività a livello internazionale.

Detto questo, alla luce della solida performance, della buona posizione finanziaria e del basso livello d'insolvenza, manteniamo al momento un approccio rilassato nei confronti delle imprese di questo settore. Valutiamo gli acquirenti almeno una volta all'anno sulla base di nuovi clienti o quando riceviamo informazioni aggiornate. Nel caso degli acquirenti più a rischio, chiediamo sempre di poter visionare i bilanci più recenti e, se possibile, i risultati intermedi.



Svezia

- I pagamenti richiedono in media 30-60 giorni
- La crescita dovrebbe proseguire anche nel 2016
- Concorrenza crescente da parte dell' Asia e del Medio Oriente



L'industria chimica svedese rappresenta un forte settore in espansione, che occupa quasi 34.000 addetti a tempo pieno ed è composto da circa 1.000 aziende. Le 10 imprese più grandi danno lavoro ad oltre il 50% degli occupati del settore. Nel 2015 il settore chimico ha rappresentato il 16% dell'export totale della Svezia (circa 12 miliardi di Euro) e, in quanto industria di base, svolge un ruolo essenziale per altri settori e per l'intero sviluppo industriale.

Anche se la domanda estera è stata il motore principale della produzione chimica svedese negli ultimi anni, le imprese del settore devono oggi confrontarsi con la crescente concorrenza da parte di Medio Oriente e Asia.

Il 2016 dovrebbe essere un altro anno positivo per questo comparto, con una crescita del valore aggiunto dello 0,4% per quest'anno e dell'1,9% nel 2017. Le imprese chimiche svedesi potranno continuare a beneficiare del basso prezzo del petrolio poiché molte di esse dipendono da materie prime petrolifere, in particolare nei sotto-settori della plastica e della gomma. La crescita della domanda da parte di Europa e Stati Uniti dovrebbe

compensare in parte la contrazione della domanda di altri mercati. Tuttavia, il rallentamento di alcune economie emergenti, come Cina e Brasile, potrebbe frenare la crescita di alcuni settori-chiave (ad esempio, agricoltura e prodotti per la cura personale) con conseguenze negative su alcune grandi imprese chimiche svedesi.

Rispetto ad altri comparti industriali svedesi, la solidità patrimoniale e i livelli di liquidità e solvibilità del settore chimico-farmaceutico continuano ad essere superiori alla media. I margini di profitto sono buoni e dovrebbero mantenersi stabili nei prossimi mesi, mentre le banche sono generalmente inclini a concedere prestiti al settore. I pagamenti richiedono in media 30-60 giorni; il comportamento in materia di pagamenti del settore è generalmente positivo, con un basso livello di ritardi. Il tasso d'insolvenza del settore si mantiene basso e non ci aspettiamo un aumento nel 2016.

Alla luce della buona posizione finanziaria e del basso livello del tasso d'insolvenza, manteniamo al momento un approccio rilassato nei confronti delle imprese di questo settore.

Le performance dei mercati in un batter d'occhio

India



- Le prospettive per il settore chimico indiano si confermano positive grazie alla crescita delle industrie di riferimento (tra cui edilizia, comparto automobilistico, imballaggi ed elettronica) che dovrebbe sostenere la domanda nonché agli investimenti da parte delle imprese chimiche estere a seguito della semplificazione dei requisiti normativi e legislativi. Allo stesso tempo, le esportazioni registrano una buona crescita sulla scia della crescente competitività internazionale delle imprese chimiche indiane.
- Il Governo ha annunciato un pacchetto di misure volte ad aumentare la competitività del settore. Il concetto del "Make in India" dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere alcune iniziative-chiave di stimolo alla crescita di questo comparto. Il Governo sostiene fortemente le attività di ricerca e sviluppo.
- In India, il consumo pro capite di prodotti chimici è ancora molto inferiore alla media a livello globale e ciò indica un elevato potenziale di crescita del settore alla luce dell'aumento del reddito disponibile e della crescente urbanizzazione. La chimica di specialità e i farmaci saranno i segmenti a maggiore crescita.
- Tuttavia, il Governo deve ancora varare delle misure per migliorare le condizioni commerciali e le infrastrutture e spingere così le imprese internazionali e locali ad aumentare gli investimenti negli impianti di produzione indiani. La carenza di manodopera e il gap tecnologico continuano a rappresentare un problema. Per quanto riguarda gli operatori locali, i principali elementi di rischio sono rappresentati dalle importazioni a basso costo e dalle oscillazioni della valuta.
- I pagamenti nel settore chimico indiano richiedono in media 90-120 giorni. Il numero di ritardi di pagamento e insolvenze si è mantenuto stabile nel 2015 e non si prevedono variazioni quest'anno. Abbiamo tuttavia osservato alcuni problemi di liquidità e solvibilità nel segmento del commercio e ingrosso di prodotti chimici nei confronti del quale adottiamo quindi maggiore cautela.

Messico



- La mancanza d'investimenti significativi negli ultimi anni ha ridotto il livello di competitività dell'industria chimica messicana. La produzione di prodotti petrolchimici, il sotto-settore più importante, è diminuita negli ultimi due anni nonostante la crescita della domanda.
- A causa delle inefficienze nel processo di fornitura e la scarsa competitività dei prezzi dei prodotti petrolchimici di base, le imprese dipendono dalle importazioni, in particolare dagli Stati Uniti.
- Il settore è fortemente esposto alla volatilità dei prezzi dei derivati del petrolio, oltre che alle fluttuazioni dei tassi di cambio, a causa dell'elevato volume delle importazioni di materie prime e alla mancanza d'impianti di raffinazione sul territorio messicano. Anche se alcune imprese operano in valuta locale, la dollarizzazione potrebbe causare perdite su cambi e lentezza nei pagamenti.
- Nonostante questi rischi, l'ulteriore aumento della domanda rappresenta un fattore positivo per il settore chimico messicano. Si prevede che, a medio termine, la crescita del settore supererà quella del PIL grazie alla riforma energetica approvata nel 2015 che trasferirà la produzione e fornitura di prodotti raffinati dall'azienda petrolifera pubblica Petróleos Mexicanos (Pemex) al settore privato.
- I pagamenti nel settore chimico richiedono in media 60-90 giorni. Il numero di ritardi ha registrato un aumento nel 2015 e dovrebbe continuare a crescere anche se non ci aspettiamo un aumento dei casi d'insolvenza.
- Il nostro approccio assicurativo nei confronti del comparto è neutro. Adottiamo un approccio assicurativo più restrittivo nei confronti degli acquirenti fornitori di servizi all'azienda pubblica Pemex, i cui livelli di liquidità hanno subito un peggioramento negli ultimi due anni a causa della riduzione dei prezzi del petrolio.
- Adottiamo un approccio ancora più prudente per quanto riguarda le piccole imprese chimiche che sono maggiormente esposte alle oscillazioni di cambio del Peso messicano.

Arabia Saudita



- L'industria chimica dell'Arabia Saudita si basa sull'enorme quantità d'idrocarburi presente nel paese, inclusi gas e liquidi legati al petrolio greggio e alla produzione di metano. Oltre alle grandi riserve di materie prime reperibili a costi contenuti, il settore beneficia di una politica economica favorevole da parte del Governo. Entro il 2020 l'Arabia Saudita potrebbe diventare il secondo principale produttore di etilene a livello mondiale, dopo gli Stati Uniti.
- Le prospettive a lungo termine sono buone e le imprese del settore chimico prevedono di aumentare il volume delle esportazioni nonostante il crescente utilizzo del gas di scisto come materia prima per la produzione petrolchimica degli Stati Uniti.
- Tuttavia, il settore deve al momento confrontarsi con il rallentamento dell'economia del paese causata dalla diminuzione dei prezzi del petrolio, che ha comportato una riduzione degli investimenti e della spesa pubblica. Ciò porterà ad una frenata della crescita del settore chimico nel 2016, oltre che a problemi di liquidità sul mercato e maggiore concorrenza a livello internazionale. L'aumento del livello di autosufficienza di Cina e India in una fase di rallentamento della domanda farà crescere la pressione sui prezzi nel corso del 2016.
- Fino allo scorso anno, il comportamento in materia di pagamenti del settore chimico è stato buono, ma a causa delle attuali difficoltà economiche dell'Arabia Saudita, i casi di mancato pagamento e insolvenza hanno registrato un aumento e dovrebbero continuare a crescere nei prossimi mesi. Molte imprese sono in crisi per la mancanza di liquidità e la contrazione dei margini di profitto. Al momento, manteniamo quindi un approccio assicurativo prudente nei confronti del settore chimico.

Turchia



- La crescita del settore chimico della Turchia ha subito una frenata lo scorso anno poiché la domanda interna ha risentito del clima d'incertezza politica (due elezioni generali a giugno e novembre del 2015). Nel 2016 le vendite e la produzione del settore chimico dovrebbero tornare a crescere sotto la spinta dell'aumento della domanda da parte di alcuni mercati di riferimento, come quello edile e quello tessile.
- Poiché il settore chimico turco è orientato principalmente al mercato interno e dipende dalle importazioni, i margini di profitto delle imprese ha risentito delle oscillazioni del tasso di cambio negli ultimi 12 mesi. Tuttavia, il cambio della Lira turca nei confronti dell'Euro e del Dollaro statunitense dovrebbe stabilizzarsi quest'anno, con un impatto positivo sui margini di profitto. La riduzione dei prezzi del petrolio ha influito favorevolmente sulla performance del comparto.
- La concorrenza si è fatta più forte con l'ingresso sul mercato turco d'impresе straniere operanti a livello internazionale (soprattutto nei segmenti delle vernici e dei farmaci), nonostante le norme a favore degli operatori locali introdotte in alcuni segmenti.
- Nel complesso, il tasso d'indebitamento delle imprese chimiche è nella media, ma ha recentemente registrato un aumento a seguito della svalutazione della Lira turca. Le banche sono comunque generalmente inclini a concedere prestiti al settore.
- I pagamenti nel settore chimico turco richiedono in media 150 giorni. Alla fine dello scorso anno, il numero di ritardi di pagamento e insolvenze era elevato e alcuni degli operatori finanziariamente più deboli hanno dovuto abbandonare il mercato. Il numero di casi d'insolvenza dovrebbe stabilizzarsi nel 2016.
- Alla luce del clima d'incertezza economica e politica della Turchia e dell'aumento dei casi d'insolvenza e ritardi di pagamento registrato alla fine dello scorso anno, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore chimico si è fatto più restrittivo, soprattutto per quanto riguarda le imprese che non fanno parte di gruppi più grandi.

Stati Uniti d'America



- L'industria chimica statunitense rappresenta oltre il 15% della produzione mondiale e occupa più di 800.000 persone. Il comparto è costituito da una vasta gamma di sotto-settori e prodotti che sono coinvolti nel processo produttivo di circa il 95% dei beni ed è quindi altamente esposto all'andamento dell'economia e dell'attività manifatturiera del paese.
- La produzione chimica statunitense è cresciuta del 3,5% nel 2015 e dovrebbe aumentare dell'1,4% quest'anno e del 3,5% nel 2017. Gli Stati Uniti sono passati dall'essere un produttore ad alto costo di prodotti petrolchimici e resine al secondo produttore a più basso costo a livello mondiale. Tuttavia, la forza del Dollaro frena le esportazioni statunitensi di prodotti chimici.
- L'intero comparto industriale può contare su minori costi operativi grazie ai processi di ristrutturazione dei costi, ai saldi di cassa generalmente elevati e al miglioramento, rispetto agli anni passati, dei profili di maturità del debito. Le banche sono generalmente inclini a concedere prestiti al settore.
- I margini di profitto delle imprese chimiche statunitensi sono generalmente stabili e il numero di ritardi di pagamento si mantiene basso. I pagamenti nell'industria chimica degli Stati Uniti richiedono in media tra i 30 e i 90 giorni. Quest'anno, dopo la diminuzione registrata nel 2015, i casi d'insolvenza dovrebbero continuare a ridursi o stabilizzarsi.
- Il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore chimico è generalmente tra il positivo e il neutrale. Trattandosi di un settore altamente frammentato e dipendente dal contesto economico generale e dai prezzi delle materie prime, esaminiamo con attenzione l'andamento di ogni singolo sotto-settore e mercato di riferimento.
- Adottiamo un approccio assicurativo più prudente per quanto riguarda il sotto-settore dell'energia e dei combustibili, soprattutto nel caso delle imprese più piccole e a livello regionale. Valutiamo inoltre con attenzione la liquidità e le prospettive commerciali delle imprese pubbliche e private che operano nel sotto-settore petrolifero, che ha registrato una riduzione dei prezzi a partire dal 4° trimestre del 2015.

Andamento dei settori industriali per paese

luglio 2016

SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO DEI MERCATI

LE PERFORMANCE DEI MERCATI IN UN BATTER D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong	N/A						
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan	N/A						
Thailandia							

Alimentare	Macchine	Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile



Performance settoriali

Cambiamenti da giugno 2016

Europa

Portogallo

Agricoltura



DiIn discesa da Buono a Discreto

Alimentari



In discesa da Buono a Discreto

Entrambi i settori risentono negativamente del calo delle esportazioni (in particolare verso Angola e Brasile) e degli investimenti.

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web www.atradius.it dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui [@Atradius](https://twitter.com/atradius) o cerca [#marketmonitor](https://twitter.com/hashtag/marketmonitor) per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media



@atradius



Atradius



atradius

Atradius
800 34 34 00

Atradius
Via Crescenzo, 12
00193 Roma
Tel. +39 06 68812.1

Atradius
Via R. Bracco 6
20159 Milano
Tel. +39 02 63241601

www.atradius.it